PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 175 DEL 02/03/2018

Servizio VIA VINCA

OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 19 D.LGS. 152/2006 E S.M.E I. - DITTA: AUTODEMOLIZIONI DE ROSSI SRL
PROGETTO: MODIFICA SOSTANZIALE DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI SVOLTA AI SENSI DALLA DETERMINAZIONE N.513 DEL 20/06/2017
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata in data 4 ottobre 2017, prot. n. 67965,integrata in data 11 ottobre 2017, prot. n. 69741, da parte della ditta Autodemolizioni De Rossi srl con sede legale in via Vicenza n.28 in Comune di Vedelago ed operativa in Via dei Tulipani n.17 in comune di Bassano del Grappa , relativa al progetto di un " *Modifica sostanziale dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi metalllici svolta ai sensi della Determinazione n.513 del 20/06/2017"* richiedendo, contestualmente, l'attivazione della procedura di verifica ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata al punto 7. progetti di infrastrutture, lettera z.b) "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."* dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i.;

Tenuto conto che la verifica per tali progetti rientra tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016, con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati negli allegati III e IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 19 c.2 del D.Lgs 152/2006, è stata effettuata tempestiva pubblicazione sul sito provinciale dello studio preliminare ambientale e che ne è stata data informativa al pubblico sul sito web della Provincia in data 18/10/2017 , contestualmente alla comunicazione di avvio procedimento alle amministrazioni e agli enti interessati per le opportune valutazioni di competenza;

Considerato che il citato art. 19 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, applica le disposizioni del comma 9 del presente articolo;

copia informatica per consultazione

Tenuto conto che sono pervenute, ai sensi dell'art.19 c.4 del D.Lgs. n. 152/2006, le osservazioni del Comune di Bassano del Grappa con nota prot. 75126 del 03/11/2017 , trasmesse al proponente per le considerazioni di pertinenza, con nota n.77 del 02/01/2018, all'interno della comunicazione con la quale è stata inoltrata la richiesta di integrazione;

Dato atto che il Comitato tecnico provinciale VIA, nella seduta del giorno 28-02-2018, ha disposto l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni contenute nel parere 05/2018 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale;

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento;

Vista l'istruttoria del Comitato tecnico provinciale VIA conservata agli atti;

Viste le norme di procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 80 ID PROC 45;

Vista la Legge Regionale 4 del 18 febbraio 2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale";

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.25 del 17/07/2017 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2017-2019;

Visto che con Decreto Presidenziale n. 65 del 01/08/2017 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2017/19;

DETERMINA

1. che il progetto della ditta Autodemolizioni De Rossi srl con sede legale in via Vicenza n.28 in Comune di Vedelago ed operativa in Via dei Tulipani n.17 in comune di Bassano del Grappa , relativa al progetto di un " *Modifica sostanziale dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi metalllici svolta ai sensi della Determinazione n.513 del 20/06/2017"* **è escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 4/2016 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere 05/2018 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

2. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).

3. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

4. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;

5. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line;

copia informatica per consultazione

6. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta e consulente, al comune di Bassano del Grappa , ad ARPAV, all'ULSS n.7 ;

INFORMA

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del presente atto.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati, necessari per l'attuazione dell'intervento.

Vicenza, 02/03/2018

Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI

copia informatica per consultazione

P R O V I N C I A D I V I C E N Z A

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Autodemolizioni De Rossi S.R.L.

PARERE N. 05/2018

Oggetto: Modifica sostanziale dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi metallici svolta ai sensi della Determinazione n. 513 del 20/06/2017.

PROPONENTE:	Autodemolizioni De Rossi srl
SEDE LEGALE:	Via Vicenza n. 28 - Vedelago (TV)
SEDE INTERVENTO:	Via dei Tulipani n. 17 - Bassano del Grappa
TIPOLOGIA ATTIVITÀ:	Impianto di stoccaggio e recupero rifiuti metallici speciali non pericolosi.
PROCEDIMENTO:	Verifica di assoggetttabilità.
MOTIVAZIONE V.I.A:	ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture - z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
COMUNE INTERESSATO:	\ \ \
DATA DOMANDA:	11 ottobre 2017
DATA PUBBLICAZIONE:	12 ottobre 2017
DATA INTEGRAZIONI:	26 gennaio e 26 febbraio 2018

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- - Studio preliminare ambientale;
- - Elaborato grafico: inquadramento urbanistico e rilievo della distanza da edifici ad uso abitativo;
- - Relazione a supporto della Dichiarazione di non avvio procedura di VINCA;
- - Previsionale di impatto acustico;
- - Modulistica ex DGRV n. 2426/09;
- - Relazione tecnica integrativa;
- - Elaborato grafico: inquadramento territoriale – estratto C.T.R.;
- - Elaborato grafico: planimetria delle aree stato di fatto;
- - Elaborato grafico: schema dei flussi;
- - Elaborato grafico: planimetria delle aree stato di progetto;
- - Piano di emergenza e relativa planimetria delle vie di fuga;
- - Relazione di verifica Attività soggetta alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi;
- - Elaborato grafico: rilievo fotografico;
- - Visura camerale del proponente.

PREMESSE

L'Autodemolizioni De Rossi Srl è un'azienda che già opera nel settore della gestione dei rifiuti speciali, in particolare l'attività di autodemolizione, preso lo stabilimento di Vedelago (TV) e, negli ultimi anni ha visto crescere il proprio ramo d'azienda operante nel recupero di rifiuti non pericolosi metallici prodotti in officine, attività artigiane e piccole industrie, che si sostanzia nella raccolta, messa in riserva R13 e trattamento di recupero R4 finalizzato al recupero completo.

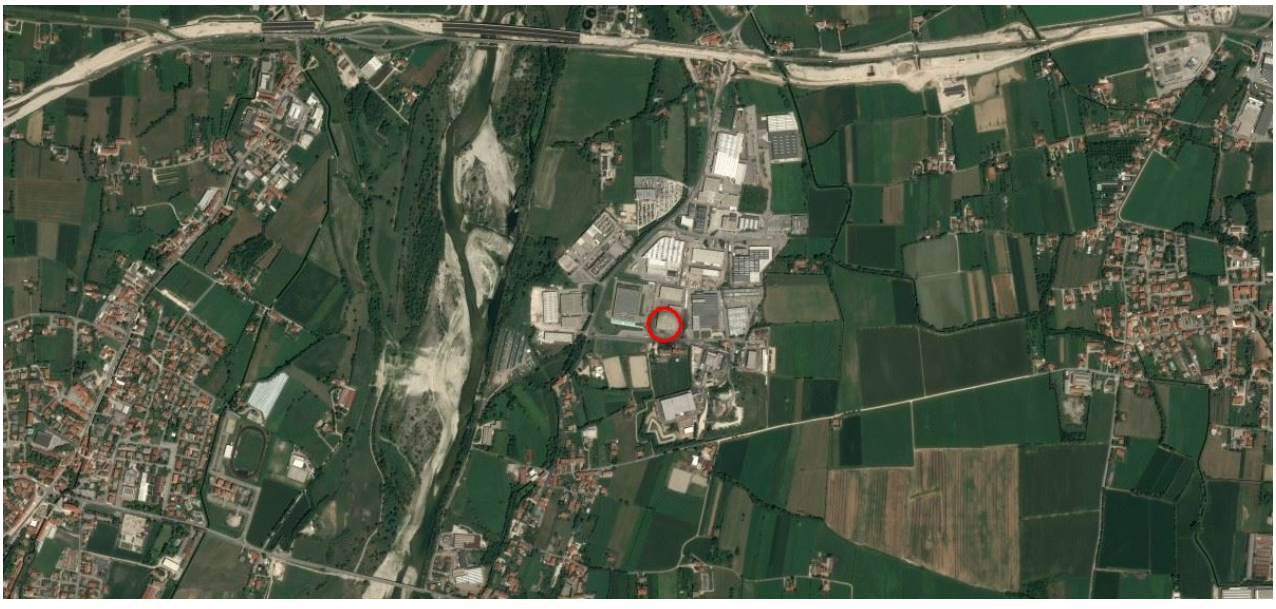
Da qui l'esigenza di ampliare le proprie strutture impiantistiche acquisendo l'impianto sito in Via dei Tulipani, 17 (Loc. Prè) Bassano del Grappa (VI) e facendosi promotrice del progetto di aumento della potenzialità di trattamento.

copia informatica per consultazione

La ditta Autodemolizioni De Rossi Srl è subentrata con nell'attività della Ditta Metsol Srl nello stabilimento in questione, con autorizzazione n. 513/2017, con attività che consiste nella messa in riserva R13 e recupero R4 di rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi.
L'attività attualmente non ha altre autorizzazioni o titoli abilitanti poiché viene svolta in un locale chiuso (dunque non è suscettibile di produrre uno scarico di acque meteoriche di dilavamento) e non comporta trattamenti sui metalli che possano generare un'emissione in atmosfera.
Lo stabilimento è allacciato alla rete di approvvigionamento idrico e di scarico gestita da Etra Spa, ma esclusivamente per l'utilizzo dei servizi igienico – assistenziali.
Si segnala infine che in contemporanea alla prima comunicazione per l'avvio dell'attività (inviata da Metsol Srl mediante SUAP con CCIAA_VI/VI-SUPRO/0007961 del 05/02/2015) era stata fatta anche la comunicazione di attivazione di industria insalubre, alla quale tuttavia non è pervenuto alcun riscontro dagli Enti competenti.
Il progetto di modifica, oggetto di verifica, consiste nell'aumentare in modo consistente la potenzialità di trattamento, in particolare dell'attività di recupero completo R4 "Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici" e quella di stoccaggio in messa in riserva R13 funzionale ad esso.
I quantitativi di riferimento passano da 9 t/gg a 150 t/gg in termini di potenzialità massima e da 2.250 t/anno a 37.500 t/anno per ciò che riguarda i rifiuti in stoccaggio.

UBICAZIONE

L'attività di gestione di rifiuti attuale ed in progetto è svolta in una porzione di capannone ubicato in via dei Tulipani n. 17 in Loc. Prè nel territorio comunale di Bassano del Grappa (VI).
L'ubicazione dell'attività permette di raggiungere rapidamente i centri produttivi delle zone industriali limitrofe.
Lo stabilimento confina:
- a Nord ed Est con i capannoni affiancati alla porzione dove si svolge l'attività di gestione;
- a Sud ed Ovest con via dei Tulipani.



copia informatica per consultazione

Ortofoto del sito

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Bassano del Grappa;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Bassano del Grappa;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Piano di Assetto Idrogeologico;
- Rete Natura 2000.

I riferimenti programmatici sopra indicati rappresentano un quadro generale sufficientemente descritto.

Un aspetto significativo che si evince dall'esame del Quadro Programmatico è quello che riguarda la sensibilità del sito rispetto alla tutela della risorsa idrica, per il quale l'azienda sottolinea che trattandosi di attività che viene svolta in un locale chiuso, non è suscettibile di produrre uno scarico di acque meteoriche di dilavamento; si ritine utile evidenziare tale aspetto in modo tale da prevedere che vi sia una costante attenzione al mantenimento dell'integrità delle pavimentazioni interne ed esterne ed un analisi della gestione delle acque meteoriche del piazzale esterno. Tale aspetto verrà affrontato all'interno del Quadro Progettuale.

VALUTAZIONE
Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significatici sull'ambiente determinati dall'intervento.

copia informatica per consultazione

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

La struttura in cui la Ditta svolge la propria attività ha una superficie complessiva di circa 1.800 mq di cui circa 1.000 mq occupati dalla porzione di fabbricato artigianale al cui interno sarà svolta l'attività di gestione rifiuti.

Nelle aree scoperte (800 mq) oltre alla viabilità di accesso ed i parcheggi per i veicoli dei dipendenti (pavimentati con fondo in bitume), la ditta intende parcheggiare, sul lato sud, i cassoni metallici vuoti che non sta utilizzando per l'attività. La superficie destinata allo svolgimento dell'attività di stoccaggio e recupero sarà esclusivamente quella coperta interna al fabbricato esistente che è completamente pavimentata; al suo interno sono identificate le seguenti aree (si veda l'elaborato grafico n. S4 – Planimetria delle Aree):

- un'area dedicata al conferimento dei rifiuti;
- aree di messa in riserva R13 funzionale al recupero per le tipologie di rifiuto 3.1 e 3.2;
- un'area di trattamento di recupero R4 dei rifiuti dei paragrafi 3.1 e 3.2;
- un'area di deposito delle materie recuperate che hanno cessato di essere rifiuti "EoW";
- un'area di deposito dei rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento "DEP";
- un'area di viabilità interna;
- un'area amministrativa;
- un'area di deposito attrezzature "AT".

Il capannone è dotato di pavimentazione in cls ma non dispone di una propria rete di raccolta dei colaticci e degli spanti accidentali, che pertanto saranno gestiti secondo le indicazioni contenute nel Piano di gestione degli sversamenti accidentali ed occasionali (si veda allegato n. 3).

Il progetto non prevede la realizzazione di ulteriori strutture rispetto a quelle già esistenti, e l'attività di gestione rifiuti sarà svolta all'interno del capannone dotato di pavimentazione di tipo industriale in cls; dunque non sono previste alterazioni delle matrici suolo o sottosuolo.

L'attività attuale è fortemente incentrata sulla gestione dei rifiuti di cui alla tipologia 3.2 del DM 05/02/1998 e s.m.i., cioè rifiuti metallici non ferrosi.

TIPOLOGIA PROGETTUALE ED OPERAZIONE DI GESTIONE	POTENZIALITA' MASSIMA ATTUALE	POTENZIALITA' MASSIMA DI PROGETTO
Punto 7 Infrastrutture, lettera z.b (operazione R4)	9 t/gg	150 t/gg
- (operazione R13 funzionale)	2.250 t/anno	37.500 t/anno
- (operazione sola R13)	2.750 t/anno	- t/anno
- (capacità stoccaggio R13 funzionale)	57,5 t	300 t
- (capacità stoccaggio sola R13)	45 t	- t

In base a quanto descritto nell'elaborato n. 13 "Relazione Tecnica Integrativa", le lavorazioni saranno svolte con le stesse modalità previste attualmente: sarà svolta in un locale chiuso (dunque non è suscettibile di produrre uno scarico di acque meteoriche di dilavamento) e non comporta trattamenti sui metalli che possano generare un'emissione in atmosfera (nelle sporadiche occasioni in cui sarà necessario l'adeguamento dimensionale dei rifiuti saranno utilizzate esclusivamente cesoie a mano).

Alla luce delle esigenze riconducibili ai nuovi parametri di produzione il layout di impianto subirà una totale revisione come rappresentato nell'elaborato n. 17 "Planimetria delle aree – stato di Progetto"), i cui tratti salienti sono:

1) l'eliminazione delle aree di sola messa in riserva R13 (aree perimetrale in coloro blu);
2) l'eliminazione dell'area di commercio merci metalliche;

copia informatica per consultazione

3) la destinazione di quasi tutte le superfici di stoccaggio alla gestione dei rifiuti di cui alla tipologia 3.1.

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

I rifiuti che sono gestiti nell'impianto, secondo le prescrizioni contenute nell'Allegato 1 del D.M. 05.02.98 e s.m.i., provengono dalla raccolta effettuata presso attività produttive, commerciali e di servizi delle zone limitrofe. La raccolta e il trasporto dei rifiuti saranno effettuati direttamente dalla De Rossi (autorizzata al trasporto all'Albo Nazionale dei gestori Ambientali al n. VE/013171) o da trasportatori ugualmente abilitati che hanno accordi commerciali con la Ditta.

Tutti i rifiuti che arrivano all'impianto, sono sottoposti all'operazione di messa in riserva identificata con la sigla R13 ed successivamente operazione di recupero R4.

L'impianto della ditta De Rossi accetta in ingresso le seguenti tipologie di rifiuti:

Tabelle 1. Tipologie di rifiuti gestiti presso l'impianto

TIP. 3.1 – METALLI FERROSI	
CODICE CER	**DESCRIZIONE**
100210	Scaglie di laminazione
120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi
120199	Rifiuti non specificati altrimenti – cascami di lavorazione
150104	Imballaggi metallici
160117	Metalli ferrosi
170405	Ferro e acciaio
190118	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117*
191202	Metalli ferrosi
200140	Metallo

TIP. 3.2 - METALLI NON FERROSI	
CODICE CER	**DESCRIZIONE**
110501	Zinco solido
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi
120199	Rifiuti non specificati altrimenti – cascami di lavorazione
150104	Imballaggi metallici
170401	Rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	Piombo
170404	Zinco
170406	Stagno
170407	Metalli misti
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
200140	Metallo

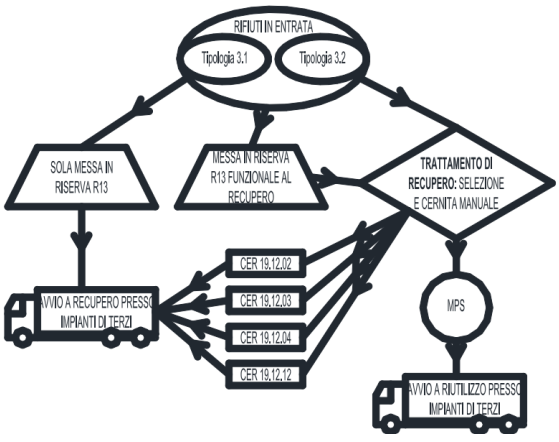
La Ditta all'interno dell'impianto per gestire i rifiuti utilizza i seguenti macchinari e/o attrezzature:

- Caricatore Minelli mod. CM190, utilizzato per movimentare il materiale e per effettuare la cernita (foto a lato);
- Contatore Geiger per rilevare l'eventuale livello di emissioni di radioattività:

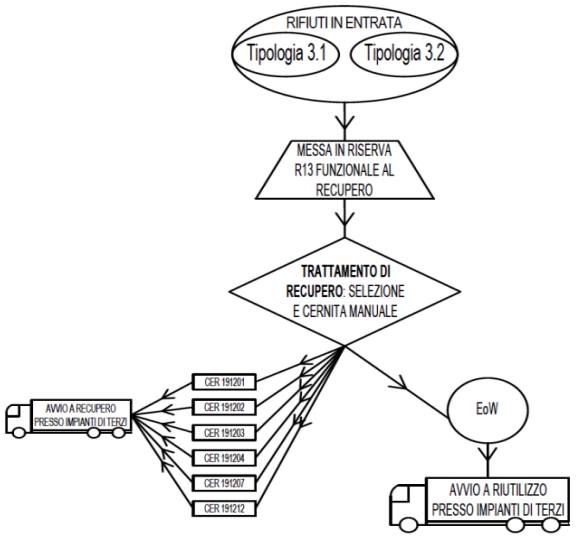
La ditta De Rossi attualmente dispone di 3 autocarri, 1 trattore stradale, 2 rimorchi ed 1 semirimorchio autorizzati al trasporto dei rifiuti.

copia informatica per consultazione

Nei diagrammi di flusso presentati a seguire esemplifica il processo produttivo attuale e di progetto.



Stato attuale



Stato di progetto

Il quadro dell'attività in progetto può essere schematizzato nella seguente tabella:

TIPOLOGIA DEL RIFIUTO			**QUANTITATIVI**			
	ATTIVITA' DI RECUPERO		**ANNUALE**		**ISTANTANEO**	
TIPOLOGIA D.M. 05/02/1998	R13	R13/R4	SOLA MESSA IN RISERVA R13 (t/anno)	MESSA IN RISERVA R13 FUNZIONALE E RECUPERO R4 (t/anno)	SOLA MESSA IN RISERVA R13 (t)	MESSA IN RISERVA R13 FUNZIONALE AL RECUPERO (t)
3.1	X	X	-	37.300	-	285
3.2	X	X	-	200	-	15
TOTALI			-	**37.500**	-	**300**
DEP	**DEPOSITO TEMPORANEO**		-	-	1.5	

Il forte aumento della potenzialità è possibile grazie a due fattori:
1) l'aumento della velocità di rotazione del magazzino: si prevede che i rifiuti al massimo della potenzialità restino in stoccaggio massimo 2 giorni presso le strutture di via Dei Tulipani;
2) la velocità di svolgimento dell'operazione di recupero R4 resa possibile dalla particolare tipologia di rifiuti gestiti dalla De Rossi che necessitano nella quasi totalità dei casi di una operazione di sola verifica delle caratteristiche merceologiche.
I rifiuti in uscita si suddividono tra quelli provenienti dall'attività di sola messa in riserva R13, che escono con lo stesso codice di entrata, e quelli residuali provenienti dall'attività di recupero R4 per i quali si assegna

copia informatica per consultazione

uno dei codici CER rientranti nella famiglia 1912XX in quanto derivanti da attività di trattamento meccanico. Oltre a questi possono essere prodotti rifiuti derivanti da attività estranee alla gestione e legate alla normale operatività di qualsiasi azienda produttiva come imballaggi, rifiuti dalla manutenzione delle attrezzature, rifiuti dalla pulizia dei locali.

Le operazioni di recupero di materia hanno la finalità di "produrre" le cosiddette materie prime secondarie o materiali recuperati cioè materiali che hanno perso la qualifica giuridica di rifiuto (in conformità a quanto stabilito dall'art. 184ter del D.Lgs.n. 152/06 e s.m.i.)

Alla data della comunicazione cui la presente è allegata, sono stati emanati i regolamenti n. 333/2011 (inerente il recupero dei rottami di ferro, acciaio, alluminio e sue leghe) e il n. 715/2013 (inerente il recupero dei rottami di rame e sue leghe): la De Rossi per poter effettuare l'operazione R4 implementa un sistema di gestione conforme a quanto previsto nei due regolamenti (Si vd. allegato 2 - attestati di certificazione del sistema.

Si chiedono le seguenti integrazioni al fine del rilascio dell'iscrizione in regime semplificato:

1) vista l'entrata in vigore del D.P.R. n. 160 del 07/04/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)," che individua nello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che hanno come oggetto l'esercizio di attività produttive (comprese le attività di servizi) e tutte le vicende afferenti agli impianti produttivi, si invita a trasmettere la comunicazione di rinnovo in formato digitale al SUAP del Comune;

2) con DGRV n. 2721 del 29/12/2014, pubblicata nel BUR n. 4 del 09/01/2015, sono variate le disposizioni in merito alle **garanzie finanziarie** a copertura delle attività di smaltimento e recupero rifiuti, in particolare, sono previste nuove modalità per l'applicazione delle riduzioni per le diverse tipologie di rifiuti.

Il massimale, della polizza fideiussoria (oppure deposito cauzionale se l'importo risulta inferiore ad € 1.500,00) a copertura di tutti gli stoccaggi di rifiuti presenti nell'impianto, è pari a quello risultante dallo "Schema per il calcolo della polizza fideiussoria", scaricabile dal sito internet della Provincia di Vicenza:
http://www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente/procedura-semplificata-per-attivita-di-recupero

Tale schema potrà essere inviato preventivamente a questo Servizio (Rag. Giuseppe Savio tel. 0444/908240) per la verifica della congruità dell'importo del massimale.

Ricorrendone i presupposti, la ditta dovrà fare pervenire al Settore Ambiente della Provincia, per via telematica tramite pec e con firma digitale, il file di rinnovo delle polizze ai fini della sottoscrizione digitale del beneficiario e successiva restituzione; la copia del rinnovo della polizza RC inquinamento, qualora prevista, può essere inviata tramite posta elettronica certificata.

Si ricorda che, come previsto lett. D) "Disposizioni di carattere generale" dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/2014, la mancata presentazione delle garanzie non consente l'avvio dell'attività o la sua prosecuzione;

3) attestazione del pagamento dei diritti di iscrizione (integrazione se per anno 2016 oppure versamento intero se per anno 2017) al Registro Provinciale per l'anno 2016, ai sensi del D.M. n. 350/98, per la classe 3 pari a € 387,34.

4) Identificazione dei codici CER con riferimento alle due distinte modalità di recupero (MPS ovvero EoW).

5) Predisposizione di una procedura operativa atta a verificare, nel tempo, l'integrità delle pavimentazioni, al fine di evitare potenziali contaminazioni nel suolo e/o sottosuolo.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significatici sull'ambiente determinati dall'intervento.

copia informatica per consultazione

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Per quanto attinente alle potenziali emissioni in atmosfera, si osserva che l'impianto in oggetto non presenta punti di emissione convogliati o convogliabili sulla base delle migliori tecniche disponibili.
È da sottolineare che la movimentazione e trattamento dei rifiuti avviene esclusivamente all'interno del fabbricato esistente. Non sono previste attività di combustione dei rifiuti o altre forme di emissioni gassose pericolose, derivanti da specifici cicli di trattamento e recupero, che possano compromettere la componente atmosferica. Allo stesso tempo non è prevista l'accettazione di materiali di origine biologica putrescibile che possano essere fonte di odori sgradevoli sia negli ambienti di lavoro che all'esterno del perimetro aziendale; le emissioni odorigene non rappresentano sicuramente una componente di criticità dal punto di vista dell'impatto ambientale dell'opera in esame.

VALUTAZIONE
Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significatici sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

L'attività viene svolta in un locale chiuso *"e non è suscettibile di produrre uno scarico di acque meteoriche di dilavamento". Il capannone è dotato di pavimentazione in cls ma non dispone di una propria rete di raccolta dei colaticci e degli spanti accidentali che pertanto saranno gestiti secondo le indicazioni contenute con mediante l'impiego di prodotti assorbenti, così come descritto nel Piano di gestione degli sversamenti accidentali ed occasionali*
Lo stabilimento è allacciato alla rete di approvvigionamento idrico e di scarico gestita da Etra Spa, ma esclusivamente per l'utilizzo dei servizi igienico – assistenziali.
Non sono riportate planimetrie delle reti idriche (né delle acque nere né delle acque meteoriche).

VALUTAZIONE
Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significatici sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Negli elaborati annessi all'istanza depositata dal proponente non figura alcuna trattazione né approfondimento specifico associato alla disamina di tale comparto, con riferimento alle interazioni attuali e future con l'iniziativa produttiva.
Il proponente afferma che *"Non si procede all'analisi degli strumenti di pianificazione riguardanti le matrici ambientali: "risorsa idrica", in considerazione delle caratteristiche specifiche del progetto che, come* ***ampiamente*** *relazionato negli elaborati che lo descrivono, non è in grado di influire su di esse".*

VALUTAZIONE
Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significatici sull'ambiente determinati dall'intervento.

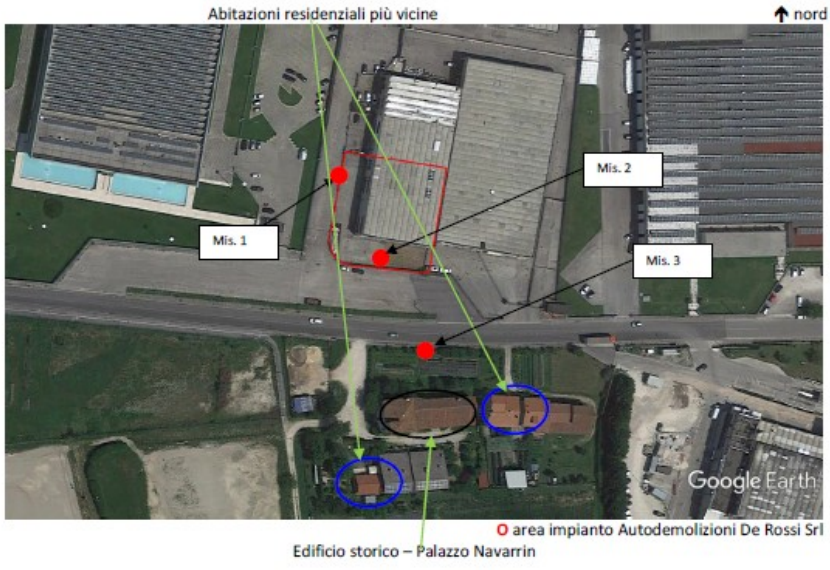
CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

Dall'analisi dell'elaborato annesso in atti ("Studio Previsionale di Impatto Acustico") si evince che il clima acustico in cui il progetto va ad inserirsi presenta le caratteristiche peculiari di una zona produttiva nella quale il livello di rumore ambientale presenta valori "elevati".

copia informatica per consultazione

Dal punto di vista delle rilevazioni strumentali, si segnala che l'attuale livello di emissioni acustiche legate all'attività rientra ampiamente entro i limiti di zona ed è stato messo in risalto come le misure presso i punti più prossimi ai recettori, individuati come potenziale bersaglio dell'impatto, siano fortemente influenzate dalle emissioni acustiche derivanti dal traffico veicolare presente in via dei Tulipani; anche la stima delle emissioni previste dall'attività in progetto, nonostante siano state determinate considerando condizioni peggiorative, a maggior tutela dell'ambiente, riportano risultati rientranti entro i limiti di zona.
Si ritiene, dunque, che anche questo aspetto ambientale significativo non subisca un impatto tale da essere elemento ostativo alla valutazione positiva della compatibilità ambientale del progetto in esame. I valori di previsione presso i bersagli sensibili limitrofi sono comunque entro i limiti di legge:

Id punto	Livello immissione Leq dB(A) su TR arrotondato allo 0,5 superiore	Note	Valore limite di immissione dB(A)	Esito
1	63,0	Caratterizzato da 7 ore di movimentazione meccanizzata, 1 ora di scarico rifiuti con cassone ribaltabile e 8 ore di livello di rumore residuo	70,0	CONFORME
2	53,9	Caratterizzato da 8 ore di movimentazione meccanizzata e 8 ore di livello di rumore residuo	65,0	CONFORME



Sotto il profilo del metodo e delle attrezzature di lavoro l'attività non subirà variazioni.
In seguito alla valutazione del documento integrativo della valutazione di Previsione di Impatto Acustico, così come proposto dal tecnico competente redattore, non si riscontrano potenziali o manifeste criticità in ordine alle emissioni di rumore prodotte dalle macchine, impianti e attività anche manuali della azienda indagata.
Le valutazioni effettuate per la stima dei livelli di rumore prodotti dal traffico indotto dei mezzi soprattutto pesanti dell'attività, non hanno considerato gli effetti della sommatoria dei livelli di emissione sonora prodotti dal traffico esterno all'attività in analisi; ciò nonostante i livelli di rumore proposti nella documentazione, come caratteristici delle sorgenti indagate (traffico esterno e indotto) rientrano, contestualmente alla specifica analisi, nei limiti di norma.

copia informatica per consultazione

E' comunque opportuno ricordare all'azienda di operare, nell'ambito delle proprie attività in ambiente interno con portoni e finestre chiuse.
Si prescrive fin d'ora un monitoraggio - con gli impianti e le attività funzionanti a pieno regime (comprendendo la verifica dell'effettivo impatto prodotto dalle emissioni del traffico indotto) presso i ricettori verificati in fase di progetto, per la verifica dei livelli di immissione, emissione e differenziali per evidenziare la bontà della stima previsionale ed eventualmente per individuare modalità operative o interventi strutturali finalizzati alla limitazione delle criticità. Valutando la variabilità delle situazioni incognite presenti nel sito in analisi se non fosse possibile il monitoraggio in ambiente interno (così come chiesto dalla norma vigente) presso i suddetti ricettori, si ritiene opportuno valutare i livelli differenziali a finestre aperte assimilati ai valori in ambiente esterno verificati ad 1 mt. dalla facciata.

VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significatici sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

Negli elaborati annessi all'istanza depositata dal proponente non figura alcuna trattazione né approfondimento specifico associato alla disamina di tale comparto, con riferimento alle interazioni attuali e future con l'iniziativa produttiva.
Nella relazione tecnica integrativa depositata dal proponente per quanto riguarda il "controllo radiometrico sui rottami metallici" è riportato quanto segue:
a pag. 7) : "Per riguarda la radioattività dei rifiuti in ingresso ed è svolta mediante l'utilizzo del contatore Geiger portatile in uso presso l'impianto. Nell'implementazione del SGQ ai sensi del Reg. n. 333/2011 e Reg. UE n. 715/2013 sarà prevista una procedura che stabilisce come documentare l'avvenuta verifica di questo parametro."
a pag 8) Macchinari utilizzati presso l'impianto … Contatore Geiger Gammascout .
Quanto riportato è carente per questi motivi:
- il contatore Geiger proposto non risponde ai requisiti minimi previsti dalla Norma UNI 10897/2016: efficienza di almeno 600 cps/microGy/ora riferita al Cs-137. Lo strumento deve inoltre essere dotato di certificato di taratura. In sostanza lo strumento proposto ha una risposta troppo lenta e non è adatto al controllo radiometrico dei rottami metallici;
- l'osservanza dei regolamenti citati non è sufficiente. La ditta deve anche ottemperare a quanto richiesto dalla Normativa Nazionale (DLgs 230/95 smi e DL 100/2011). In particolare deve essere incaricato un Esperto Qualificato che redigerà la procedura di controllo dei rottami metallici, effettuerà le carte di controllo sul misuratore di radiazioni, validerà i certificati di non radioattività dei rottami in ingresso.
La relazione risulta carente per quanto riguarda il controllo radiometrico dei rottami in ingresso e dovrà essere integrata come sopra specificato. Dovrà essere acquistato un misuratore di radiazioni avente i requisiti minimi previsti dalla UNI 10897/2016.
Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto.
In particolare:
- dalle integrazioni fornite risulta che lo strumento per la misura della radioattività è il geiger Gammascout mod. AT1117M, ma dalla foto allegata non si evince se è collegato alla sonda BDKG 05 (anche se in un punto della relazione viene nominata) che garantisce la sensibilità richiesta dalla norma UNI. Si richiede venga esplicitato se è effettivamente collegato a tale sonda scintillante (nel qual caso non è più un Geiger) o a quale altro tipo di sonda;
- definire qual è " l'area isolata non frequentata da persone" in cui parcheggiare temporaneamente il mezzo in cui è stata riscontrata radioattività ed indicarlo nella planimetria.

copia informatica per consultazione

VALUTAZIONE
Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significatici sull'ambiente determinati dall'intervento; prima del rilascio dovranno essere fornite le suddette informazioni mancanti.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

Negli elaborati annessi all'istanza depositata dal proponente non figura alcuna trattazione né approfondimento specifico associato alla disamina di tale comparto, con riferimento alle interazioni attuali e future con l'iniziativa produttiva.

VALUTAZIONE
Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significatici sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Relativamente all'analisi tecnica inerente il comparto viabilistico e del traffico si riporta quanto segue:

- le due principali arterie (SS 47 e SP 111), nei tratti nelle vicinanze del sito d'impianto hanno, sostanzialmente il medesimo flusso veicolare medio giornaliero che si assesta tra 12.000 e 16.000 veicoli;
- il traffico veicolare pesante sulle due arterie è rilevante a causa dell'alta concentrazione nella zona di insediamenti produttivi e dalle rilevazioni alla base dell'elaborato (si consideri tuttavia che si tratta di dati rilevato prima del 2008 e dunque pre crisi economica) presentava una crescita costante annua pari al circa 3%.

Traducendo i dati sulla potenzialità del progetto oggetto di verifica, in termini di traffico veicolare indotto, si possono fare le seguenti previsioni:

- a massimo regime l'impianto conterà un ingresso giornaliero di circa una decina – dozzina di mezzi pesanti, tipicamente saranno veicoli a 3 assi e dunque porteranno il quantitativo massimo caricabile in un cassone per ogni accesso effettuato;
- a massimo regime l'impianto conterà un'uscita giornaliera di circa quattro – cinque mezzi pesanti del tipo "autoarticolato" e dunque con una capacità di trasporto di merce per singola uscita molto superiore a quello dei mezzi in ingresso.

Al traffico pesante si sommerà quello leggero, legato alla tratta abitazione – luogo di lavoro degli addetti e dei potenziali clienti che è stimabile in cinque accessi giornalieri.

Supponendo che tutte le tratte effettuate riguardino le arterie viarie principali, si può stimare che ogni giorno a pieno regime l'impianto produrrà un traffico pari a 44 passaggi (sommando andate e ritorni), cioè un incremento pari allo 0,0028 – 0,0037 % rispetto ai dati di flusso delle due arterie stradali visti sopra.

Si ritiene che tali valori non siano in grado mutare l'attuale livello di congestione delle suddette arterie stradali; l'aggravio dovuto al traffico veicolare indotto dal progetto inoltre sarà sostanzialmente azzerato dall'apertura della Superstrada Pedemontana Veneta, il cui tracciato passa a circa 1 Km di distanza dal sito di progetto: il traffico indotto infatti è esclusivamente di collegamento tra la zona industriale di Loc. Prè dove è ubicato l'impianto sede dell'attività e le zone industriali/artigianali limitrofe, dunque non interesserà arterie stradali locali a servizio dei centri abitati.

VALUTAZIONE
Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significatici sull'ambiente determinati dall'intervento.

copia informatica per consultazione

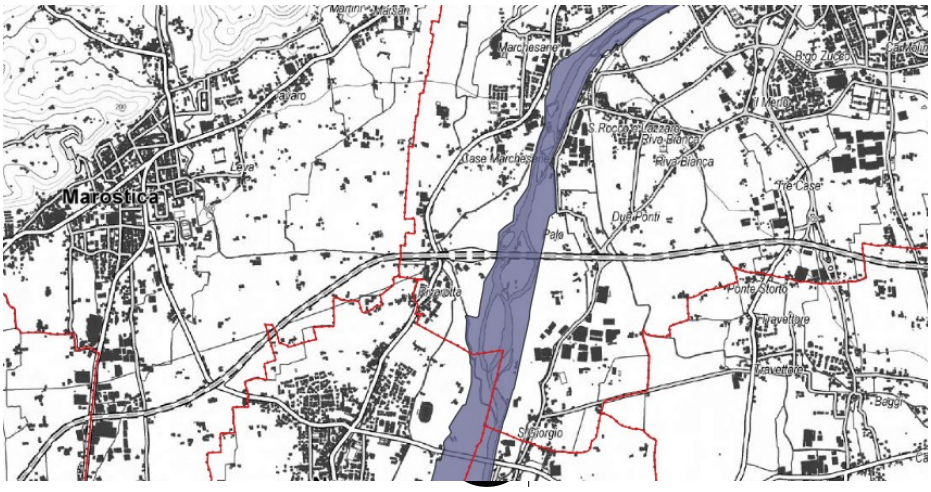
CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI, FLORA, FAUNA

Negli elaborati annessi all'istanza depositata dal proponente non figura alcuna trattazione né approfondimento specifico associato alla disamina di tale comparto, con riferimento alle interazioni attuali e future con l'iniziativa produttiva.

L'area di progetto si trova inserita all'interno di una zona industriale stabilmente utilizzata. Si ricorda inoltre che l'impianto non subirà alcuna modifica dal punto di vista strutturale e delle superfici attualmente esistenti ed autorizzate: gli interventi in progetto non prevedono la realizzazione di nuove opere infrastrutturali e/o ampliamento delle esistenti, pertanto il progetto di cui si discute non determina sottrazione/trasformazione di nuovo suolo con opere di impermeabilizzazione del territorio e nemmeno sottrazione di habitat o habitat di specie.

L'area oggetto d'interesse si trova ad una distanza di circa 470 m dal più vicino Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) IT 3260018 "Grave e Zone umide del Brenta"(figura 5). All'analisi degli effetti dell'attività in progetto sull'equilibrio dell'ecosistema dell'area sottoposta a tutela è dedicato l'elaborato.

10 "Relazione a supporto della Dichiarazione di non avvio procedura di VINCA" nel qual si evince la non presenza di incidenza ambientale nemmeno sul sito più vicino.



VALUTAZIONE
Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significatici sull'ambiente determinati dall'intervento.

CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

Negli elaborati annessi all'istanza depositata dal proponente non figura alcuna trattazione né approfondimento specifico associato alla disamina di tale comparto, con riferimento alle interazioni attuali e future con l'iniziativa produttiva.

Va evidenziato come le attività di recupero vengano svolte tutte all'interno del capannone compresa la movimentazione dei mezzi di trasporto; ciò può creare accumuli di gas di scarico degli automezzi che andranno meglio valutati e gestiti.

Le intgerazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

VALUTAZIONE
Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significatici sull'ambiente determinati dall'intervento.

copia informatica per consultazione

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.
Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.
Il grado di approfondimento documentale, anche dopo l'invio delle specifiche integrazioni richieste, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire.
Non si ritiene di richiedere ulteriori integrazioni, approfondimenti o chiarimenti di sorta.
Non sussistono osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.
La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti significativi per l'ambiente.
Parimenti il progetto non determina alcun impatto aggiuntivo significativo rispetto all'esercizio delle altre attività in atto, necessitando tuttavia di alcune specifiche prescrizioni al fine di consentire un adeguato monitoraggio post-operam finalizzato alla verifica dei dati progettuali proposti, in tema di rispetto dei limiti concernenti l'inquinamento acustico.
Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Tutto ciò premesso, si esprime

PARERE FAVOREVOLE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

1) L'azienda è impegnata ad acquisire dalle autorità competenti le autorizzazioni necessarie per l'esercizio dell'attività, in particolare per quanto riguarda la gestione/recupero dei rifiuti.

2) Preliminarmente al rilascio del provvedimento autorizzativo, l'azienda dovrà:

- comunicare i riferimenti identificativi dei rifiuti aventi descrizione generica "rifiuti non specificati altrimenti" (EER 120199);

- esplicitare a quale tipo di sonda sia collegato lo strumento per la misura della radioattività, al fine di garantire la sensibilità richiesta dalla norma UNI;

- definire qual è " l'area isolata non frequentata da persone" in cui parcheggiare temporaneamente il mezzo in cui è stata riscontrata radioattività ed indicarlo nella planimetria.

3) In sede di collaudo dell'impianto dovrà essere effettuata una mirata ed accurata indagine acustica di verifica del rispetto del criterio differenziale e del limite di emissione, da ripetersi poi con frequenza triennale, e mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto:
- le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;
- nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi;
- si prescrive, altresì, di mantenere di tenere le porte, i portoni e le finestre del capannone sede dell'attività sempre ben chiusi;

copia informatica per consultazione

- l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico.

4) Il piazzale non potrà essere utilizzato per nessuna operazione riguardante i rifiuti in entrata e uscita (nemmeno per lo scarico e la movimentazione).

5) L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.

Vicenza, 28 febbraio 2018

F.to Il Segretario
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri

copia informatica per consultazione